



di Dario Dolci

SALÒ — Un Pergocrema in cerca di compagnia si fa battere dal Salò, favorendo la grande ammucchiata nelle zone alte della classifica. In un girone da 'tutti insieme appassionatamente, nel quale l'equilibrio regna sovrano, a decidere le gare sono spesso gli episodi, e così è stato anche in riva al Garda. Spesso additato come baciato dalla fortuna, l'undici di Falsettini è stato messo kappad da un colpo di... natica di Bojanic, che ha reso imprevedibile un tiro centrale di Danesi. Il match, tutto sommato equilibrato, è vissuto su questo jolly e sull'evidente penalty negato dopo cinque minuti dal via a Rota.

Sul terreno del 'Lino Turina' si affrontano due squadre prive di qualche pedina di spessore. Tra i gialloblù mancano Curti, Sgrò e Cabrini, oltre a Lemma in panchina solo a fare numero; nelle file bresciane sono out Franchi e Zorzetto, influenzati dell'ultima ora, Salvadori e Lumini.

Al semaforo verde è il Pergo a partire con il piede sull'acceleratore ed al 5' Rota sfugge via in piena area a Ferretti, che da tergo lo prende per la maglia. Il cremasco cade, ma l'ineffabile Bagalini da Fermo ha ancora il fischietto freddo e non zuffola. Un tiro alto dell'ospite Marconi fa il paio con una correzione a volo di Quarenghi fuori di non molto. Al 34' il Salò passa in vantaggio nel modo raccontato in apertura, con il fondoschierna di Bojanic che prende per i fondelli l'incolpevole Bianchi. Il Pergo prova a reagire e impegna Hofer con un sinistro di Petrone e con un diagonale di Marconi, con palla alzata in angolo.

In avvio di ripresa, mister Falsettini ridisegna il centrocampo accentrando Marconi e portando finalmente in fascia sinistra lo spaesato Gambuto. La manovra gialloblù non trova comunque sbocchi ed al 10' è il Salò ad andare vicino al raddoppio. Su una palla in verticale, Placida salta e non trova la sfera, Ragnoli e Bianchi hanno un'indecisione permettendo a topolino Quarenghi di inserirsi e di calciare verso la porta sguarnita; il

Pergo, avversa la dea bendata

Il portiere Bianchi capitola su un colpo fortunoso di Bojanic



Placida anticipato dal portiere locale

I tifosi gialloblù presenti ieri a Salò

recupero in extremis di Brizzolara è provvidenziale. Al 18', il trainer cremasco tenta un nuovo rimescolamento, togliendo Brizzolara, ridisegnando la difesa con Zangirolami e Gambuto esterni, innestando lo Juniores Vanelli (al debutto) in fascia destra a centrocampo e dirottando a manca Razzari. Neppure questa mossa ed il successivo in-

serimento di Fumarolo riescono a dare profondità ed efficacia alle azioni cremasche. La spinta dei gialloblù è generosa ma priva di soluzioni offensive, cosicché per Hofer, ben protetto dai compagni, non c'è lavoro particolare da svolgere. Al 32' il locale Ferretti stende Fumarolo lanciato in velocità rimediando il secondo cartellino

giallo e l'espulsione. Nonostante la superiorità numerica, il Pergocrema non trova però la maniera di raddrizzare il risultato.

Il successo va al Salò, bravo e fortunato. Il Pergocrema, che recrimina per il penalty negato, può soltanto pensare a recuperare qualche pedina importante e guardare avanti.

SALÒ	1
PERGOCREMA	0

Salò: Hofer; M. Ferrari, Lodrini; Scirè, Ferretti, Caini; Quarenghi (33'st Faita), Cazzamalli, Bojanic, Danesi (30'st Valentini), D. Bonvicini (30'st Cazzoletti). All. R. Bonvicini.

Pergocrema: Bianchi; Brizzolara (18'st Vanelli), Ragnoli; Gambuto (44'st Pedroni), Placida, Zangirolami; Marconi, Vecchi, Petrone, Rota, Razzari (23'st Fumarolo). All. Falsettini.

Arbitro: Bagalini di Fermo.

Rete: 34'pt Bojanic.

Note: cielo grigio, terreno in buone condizioni, spettatori 800 circa, con larga rappresentanza cremasca. Ammoniti M. Ferrari e Scirè. Espulso al 32'st Ferretti per doppia ammonizione. Amgoli 6 a 2. Recupero 4' + 5'.

L'atterramento di Rota nell'area del Salò ma l'arbitro lascia correre (fotoservizio Geo)

LE PAGELLE

Bianchi: a parte il gol-beffa, svolge solo ordinaria amministrazione. 6

Brizzolara: sventa una rete sulla linea di porta, ma perde per strada più di una volta l'avversario. 5,5

Ragnoli: alterna cose buone ad altre meno buone. 6

Gambuto: un tempo in mezzo al campo a cercare le misure; un altro in fascia a recuperare il tempo perduto. 6

Placida: si fa notare per alcuni anticipi, ma commette qualche errorino. 6

Zangirolami: prestazione diligente sia in fase di copertura che di spinta. 6

Marconi: in fascia e soprattutto al centro si distingue per dinamismo e intraprendenza. Sua la conclusione più pericolosa. 6,5

Vecchi: prova a prendersi la responsabilità delle giocate, anche se le soluzioni non abbondano. 6

Petrone: si mostra mobile e vivace, ma conclude raramente. 6

Rota: un pestone in avvio gli fa gonfiare la mano sinistra. Il rigore se lo conquista ma glielo negano, per il resto si dà da fare ma con scarsi risultati. 5,5

Razzari: nessuno spunto degno di nota. 5

Vanelli: al debutto, è tradito dall'emozione e non incide. 5

Fumarolo: ha il merito di provocare l'espulsione di Ferretti. 6

Pedroni: gioca una manciata di minuti. n.v.

Arbitro: non fischia un penalty solare, ma non è la sola occasione nella quale non convince 5

Le interviste. Grossa delusione in casa gialloblù, Aschedamini: «Negli appuntamenti che contano facciamo spesso cilecca»

Falsettini: gol balordo e arbitraggio discutibile

Angeloni: «Con il rigore per noi, la gara sarebbe stata diversa»

SALÒ — La delusione dei tanti tifosi cannibali al seguito è quella che riassume il presidente **Massimiliano Aschedamini**: «Negli appuntamenti che contano, facciamo spesso cilecca. Forse ci manca ancora la mentalità giusta per rimanere in vetta. La prima frazione è stata giocata alla pari ed il gol del Salò è stato un puro colpo di fortuna. Nella ripresa non siamo stati capaci di tirare in porta e possiamo prendercela soltanto con noi stessi. E' vero che in avvio c'era un rigore su Rota, ma è inutile star qui a menarla, abbiamo pagato soprat-

tutto la scarsa lucidità e incisività».

Mister Marco Falsettini elogia la propria squadra e allo stesso tempo riconosce i meriti dell'avversario: «Ci ha battuti una rete balorda, ma per il resto ci siamo ben comportati contro un avversario forte. L'arbitro mi è parso in grave difficoltà: anziché dirigere seguiva a parlare. Il rigore a nostro favore era netto, ma dobbiamo ammettere che in superiorità numerica potevamo fare di più. Non siamo riusciti a giocare sugli esterni come avremmo voluto e nel momento

in cui il Salò si è chiuso, ci è mancato lo spunto vincente. In un girone in cui tutti viaggiano a corrente alternata, c'è tempo e modo per recuperare».

Il dg **Valentino Angeloni** non si dà pace e si appella agli episodi: «Se l'arbitro ci avesse accordato il penalty, avremmo assistito ad una partita diversa. L'episodio contrario a noi e quello favorevole a loro sul gol di Bojanic hanno deciso il risultato».

Che fosse fallo da rigore lo conferma **Davide Rota**: «Ho saltato l'avversario e lui da dietro mi ha tirato per la maglia». (d.d.)



A fine gara Falsettini discute con l'arbitro